



Che cos'è Stop Tratta La campagna “Stop-Tratta – Qui si tratta di essere/i umani” è stata ideata da Missioni Don Bosco e VIS ed è rivolta ai Paesi di origine e transito dell’Africa Sub-Sahariana: attualmente il programma è già in corso in Ghana, Senegal ed Etiopia, mentre sono in corso studi di identificazione e fattibilità in altri Paesi, quali Costa d’Avorio, Sierra Leone, Liberia, Nigeria, Guinea Conakry, Burkina Faso e Mali.

L’obiettivo è contrastare il traffico di esseri umani finalizzato alla migrazione irregolare attraverso la sensibilizzazione dei potenziali migranti sui rischi del viaggio verso l’Europa, dalla detenzione alla morte, fornendo informazioni utili attraverso campagne informative, utilizzo di social network, ecc. il tutto anche nelle lingue locali per favorire una scelta consapevole.

La campagna prevede, inoltre, progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o migrazione irregolare e concepiti sulla base delle esigenze emerse nei singoli Paesi. In Senegal, così come in Etiopia e Ghana si sta puntando al rafforzamento della formazione professionale e dell’inserimento occupazionale, con borse di studio e programmi di supporto scolastico per giovani vulnerabili.

Le ultime notizie sulla campagna e, più in generale, su migrazione e traffico di esseri umani saranno pubblicate sul sito www.stoptratta.org, il cui obiettivo è diventare un punto di riferimento in Italia (e non solo) sul tema.

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è una organizzazione non governativa nata nel 1986 e presente in oltre 40 Paesi del Mondo dove promuove e protegge i diritti dei bambini, dei giovani e delle comunità che vivono in condizione di povertà e vulnerabilità. La sua azione e i suoi interventi sono ispirati a Don Bosco.

Missioni Don Bosco Valdocco Onlus nasce nel 1991 in Italia per accompagnare i Missionari Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice in oltre 130 Paesi in tutto il mondo. Ha sposato i progetti educativi pensati per più di 3.500 case salesiane, dove i missionari portano istruzione e formazione professionale a bambini e giovani in difficoltà.

I dati giunti dall’Africa Subsahariana La campagna parte da un’analisi dei potenziali migranti che, spesso, non sanno a cosa vanno incontro, non conoscono il deserto o non sanno nuotare e sono mossi da necessità di tipo economico. È questo infatti il ritratto dei potenziali migranti che emerge dal 1° Rapporto elaborato da VIS e Missioni Don Bosco sulle migrazioni dall’Africa Sub-Sahariana, con focus su Ghana, Senegal e Costa d’Avorio. Le analisi sono state condotte in loco durante la preparazione della campagna.

Le percezioni dei rischi del viaggio verso l’Europa sono diverse a seconda della provenienza dei potenziali migranti africani: solo il 20% dei giovani ghanesi ritiene infatti la morte un pericolo concreto, contro il 63% degli ivoriani e il 50% dei senegalesi. Dalle interviste, condotte sul campo su un campione in media di circa 500 potenziali migranti per Paese, emerge che la maggior parte dei giovani vuole partire per l’Europa per ragioni di studio e lavoro, con una percentuale che si aggira intorno al 60% per tutti e tre i Paesi.

Ecco, riassumendo, quanto è emerso dai rapporti.

Tre dati sulla migrazione dal Ghana:

- Da un campione di 500 potenziali migranti intervistati emerge che 8 su 10 i giovani ghanesi non ritengono la morte un rischio nella migrazione verso l'Europa. Al secondo posto tra i rischi c'è quello di essere arrestati o deportati: 51% totale.
- I migranti che arrivano dal Ghana in Europa sono soprattutto di tipo economico (60 per cento del totale). Solo il 21 per cento, invece, sostiene di voler partire per motivi politici.
- Il 41% dei giovani vuole partire per motivi di istruzione.

Tre dati sulla migrazione dal Senegal:

- L'indagine del VIS ha rilevato che oltre il 90% dei giovani intervistati ha dichiarato di essere pronto ad andare all'estero, in particolare chi ha già dei membri della famiglia residenti in Europa.
- Su un campione di 250 potenziali migranti, il 48% ha riferito che il più grande rischio del viaggio irregolare è la morte, seguito dal carcere (25 per cento) e dal rimpatrio forzato (10%).
- Andare all'estero per trovare un lavoro e sostenere la famiglia è la prima motivazione data dai giovani senegalesi (40%), seguita dai motivi di studio (22%) e, infine, dalla semplice ricerca di migliori condizioni di vita (16%).

Tre dati sulla migrazione dalla Costa d'Avorio:

- Nell'inchiesta condotta dal VIS, il 78% del totale dei giovani intervistati ha dichiarato che sarebbe pronto ad andare all'estero.
- Oltre il 70% dei giovani intervistati conosce i rischi del viaggio legati alla migrazione irregolare. Una larga maggioranza (63%) ha dichiarato che il rischio più grande del viaggio irregolare è la morte, seguita dal rimpatrio.
- Partire all'estero per cercare un lavoro è la prima motivazione data dai giovani senegalesi (53%), seguita dai motivi di studio (47%).

Sulla base di quanto emerso dalle indagini condotte sul campo sono nati i due pilastri della campagna.

1. Le campagne di sensibilizzazione Il primo riguarda l'informazione dei potenziali migranti, che vanno dotati degli strumenti per riconoscere e svelare le trappole messe in campo dai trafficanti.

Per questo, sono fondamentali le campagne di sensibilizzazione che verranno condotte nei Paesi target, mirate ad aumentare la conoscenza del fenomeno puntando su media tradizionali e Internet e social network. Facebook, infatti, è diventato una via preferenziale per i trafficanti negli ultimi anni. Un dato, quello degli accessi a Internet e Facebook, cresciuto negli ultimi anni soprattutto grazie alla diffusione degli smartphone, più economici e polifunzionali rispetto ai computer. È stata registrata in tal senso una crescita del mercato del 40%, grazie anche a una serie di modelli sotto i 100 dollari appositamente studiati per il continente da Google e Microsoft.

Per questo, in tutti i Paesi target si sta procedendo a:

- **campagne di sensibilizzazione ed informazione tramite i media tradizionali** (soprattutto la radio e la stampa);
- **Comunicazione attraverso i nuovi media** (Internet e social)
- **Eventi speciali di sensibilizzazione** (incontri itineranti) sui rischi del viaggio e il traffico di esseri umani;
- **Forum sulle migrazioni.**

2. I progetti in loco Oltre alla sensibilizzazione, una delle strade per contrastare il traffico di esseri umani finalizzato e la migrazione irregolare, è l'attuazione di progetti di sviluppo ad hoc nei Paesi target volti ad offrire opportunità ai potenziali migranti. In particolare, si sta lavorando allo sviluppo di attività di formazione professionale orientate al mercato del lavoro, al rafforzamento dei Centri di formazione esistenti, all'avvio di attività generatrici di reddito e di micro-imprese per giovani e capi-famiglia, così da offrire un'alternativa concreta alla migrazione compiuta lungo le rotte dei trafficanti. Sono stati già attivati progetti in Ghana, Senegal, Etiopia. Attività di identificazione e fattibilità sono in corso in diversi Paesi dell'Africa Occidentale tra cui Liberia, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Nigeria e Guinea Conakry.

I progetti di sviluppo in Senegal - I Salesiani sono presenti in Senegal con il Centro di formazione professionale "Centre Ker Don Bosco" di Dakar, a Tambacounda e con l'ONG salesiana Adafa. Gli obiettivi di StopTratta sono:

- Sviluppo della formazione professionale attraverso il potenziamento delle scuole tecniche e dei centri di formazione professionale a Dakar e nella regione di Tambacounda: potenziamento dei corsi di formazione professionale e aggiornamento delle competenze dei formatori per migliorare la qualità dell'offerta formativa; offerta di stage formativi al termine del corso di studi.
- Implementazione del servizio offerto dall'Ufficio di Orientamento al Lavoro presente presso la struttura salesiana, anche per facilitare l'accesso degli studenti (sia giovani che migranti di ritorno) della scuola tecnica salesiana al micro credito/cash transfert per l'avvio di un'attività lavorativa.

I progetti di sviluppo in Ghana - I salesiani sono presenti nel paese con la scuola di agricoltura di Sunyani, attraverso l'impegno e il lavoro del Don Bosco Youth Network, la ONG salesiana locale e con il lavoro di progettazione svolto dall'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo. I progetti in corso riguardano:

- Formazione in agricoltura eco-sostenibile in Sunyani: formazione del personale docente per il nuovo corso di formazione in agricoltura eco-sostenibile; costruzione delle serre didattiche; erogazione del corso in agricoltura eco-sostenibile presso la scuola salesiana di agricoltura di Sunyani; formazione di circa 100 nuovi giovani disoccupati e migranti di ritorno. In corso uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di incentivare questi giovani ad avviare proprie attività agricole anche grazie all'erogazione di fondi di microcredito e la costituzione di un fondo di sviluppo locale.

I progetti di sviluppo in Etiopia - In Etiopia i Salesiani operano dal 1975 garantendo servizi sociali ed educativi per migliaia di persone in 5 regioni del Paese: Tigray, Gambella, Southern Nations Nationalities and People's Region, Oromia ed Addis Abeba. In particolare gestiscono scuole di ogni livello, centri di formazione professionale, centri giovanili, centri di recupero per ragazzi di strada; sostengono programmi di nutrizione, sull'approvvigionamento e il risanamento idrico; hanno prestato assistenza alle persone coinvolte nelle numerose emergenze e crisi umanitarie verificatesi nel Paese in oltre 40 anni di presenza. Questi gli obiettivi della campagna in Etiopia:

- Potenziamento delle strutture salesiane di formazione professionale: allestimento aula informatica a Shire e ampliamento biblioteca; oltre 1000 giovani ricevono nei diversi centri salesiani una adeguata formazione, soprattutto nel settore informatico ed agricolo, con particolare attenzione alle donne; alcuni, inoltre, fruiscono di borse di studio per poter coprire le spese del materiale didattico e dei trasporti. Oltre 1000 giovani hanno la possibilità di frequentare le biblioteche e gli spazi di incontro e crescita allestiti nei diversi centri salesiani.
- Supporto all'avvio di microimprese generatrici di reddito in settori specifici, quali agricoltura ed avicoltura, costituzione di cooperative di acquisto per favorire l'approvvigionamento di beni di prima necessità, attività di rafforzamento dei servizi medico-sanitari e della protezione dell'infanzia e gioventù a rischio.